

Di alcune rare edizioni della *Divina Commedia* e il ruolo della Società “Dante Alighieri” nel Salento contemporaneo

Maurizio Nocera*

Abstract. Here are listed some first or rare Italian editions of the *Divina Commedia*, edited and printed in the 15th-20th centuries. The cut of the text is bibliophilic. The last part of the text contains some unpublished documents of the “Dante Alighieri” Society of Galatina (Lecce), a town in Salento where, at the end of the nineteenth century, the Committee of the same was born.

Riassunto. Qui sono elencate alcune prime o rare edizioni italiane della *Divina Commedia*, editate e stampate nei secoli XV-XX. Il taglio del testo è bibliofilo. L'ultima parte dello scritto contiene alcuni documenti inediti della Società “Dante Alighieri” di Galatina (Lecce), cittadina del Salento dove, alla fine del XIX secolo, era sorto il Comitato della medesima.

«All'attenzione del Signor Dante Alighieri - Santa Montagna del Purgatorio.

Prima Cornice (strettamente personale)// Caro Dante,/ prima di tutto spero che tu stia bene, che il macigno non ti pesi troppo, e ti auguro di sentire *Gloria in Excelsis Deo* il più presto possibile./ E anche ti voglio ringraziare perché con la *Divina Commedia* mi hai fatto innamorare della Poesia, che è la cosa più bella del mondo. Mi hai fatto andare a letto impaurito, mi hai fatto venire da piangere, mi hai portato con te dappertutto: sull'Oceano Atlantico, in Lunigiana, a Gerusalemme, a Monteriggioni, mi hai fatto morire dal ridere, anche se hai scritto in una lingua difficilissima, misteriosa, incomprensibile che per capirla me la sono dovuta far spiegare dai miei nonni analfabeti»

[Roberto Benigni, *Supplica*]¹

Di Dante Alighieri, della sua vita e della sua opera ormai si sa tutto, o quasi. Qui ho inteso fare l'elenco, tuttavia parziale, di alcune prime o rare edizioni della *Divina Commedia*. I repertori bibliografici consultati sono: quello di Giuliano Mambelli (Forlì, 1889-1960), *Gli annali delle edizioni dantesche* (Zanichelli, Bologna 1931), dove riporta in ordine cronologico 1091 edizioni. Quindi il *Catalogo del Fondo Dantesco-Petrarchesco* della Biblioteca “Nicola Zingarelli” di Foggia (curato da Maria Altobella Galasso) del 1977, introdotto da Aldo Vallone. Negli anni 1984-85, la stessa Altobella Galasso fece un successivo approfondimento dell'argomento, pubblicando *Di alcune rarissime edizioni dantesche*, tratte sempre dallo stesso fondo. Esiste inoltre un altro catalogo, da me curato e sulla base del quale è stato scritto quanto qui si legge, *La Commedia di Dante nella prestigiosa*

* Socio della “Dante Alighieri” di Lecce, maunocera@libero.it

¹ R. BENIGNI, *Lettera a Dante*, Tallone 2012.

collezione di Gianni Cervetti di Milano, a tutt'oggi la più completa collezione al mondo di prime edizioni della *Divina Commedia*, posseduta da un privato².

1. LE EDIZIONI

XV secolo:

- **1472** *Comincia la comedia di dante alleghieri di firenze nella q[ua]le tratta delle pene et punizioni de vicii et demeriti et premi delle virtu*, chiamata la *Folignana*, stampata dal proto-tipografo maguntino Giovanni Numeister insieme ad Evangelista Angelini di Trevi con la collaborazione dello zecchiere folignate Emiliano Orfini. Si tratta dell'edizione *principes* tirata in 800 esemplari.

- **1477/1478**, *Al nome di Dio. Comincia la Comedia di Dante Aldighieri excelso poeta fiorentino*, col commento di Martino Paolo Nibia, stampato a Milano da Ludovico e Alberto Piemontesi;

- **1481** (30 agosto), *La Commedia col commento [primo] di Cristoforo Landino* (Firenze, 1424 - Pratovecchio, 1498), stampato a Firenze da Niccolò di Lorenzo della Magna, prima edizione illustrata;

- **1484**, *La Commedia* (decima edizione), stampato a Venezia da Ottaviano Scoto col commento (secondo) di Cristoforo Landino;

- **1487**, *Comento [terzo]* (seconda edizione illustrata con 68 xilografie a piena pagina e 1 su 3/4 delle 60 sono originali, le rimanenti 8 riusate) di *Christophoro Landino Fiorentino sopra la Comedia di Dante Alighieri poeta fiorentino*, Brescia, stampato da Boninus de Boninis;

- **1491**, *La Commedia, con la Vita e il commento* (quarto) di *Cristoforo Landino*, riveduto da Fra Piero da Figliino dell'Ordine dei Minori, Venezia, stampato da Bernardino Benali e Matteo Capocasa; altra edizione è titolata *Comento di Cristoforo Landino fiorentino sopra la/ Comedia di Danthe Alighieri Poeta Fiorentino*, «impresso in Vinegia per Petro Cremonese dito Veronese a di XVIII di Nove[m]briio MCCCCLXXXI emendato per maestro Piero da Fighino dell'ordine de Frati Minori»;

- **1497**, *La Commedia*, stampato a Venezia da Pietro Guarengi col commento (quinto) di Cristoforo Landino. Si tratta dell'ultimo incunabolo della *Commedia*.

Nel **XVI** secolo i commentatori della *Divina Commedia* furono diversi, fra questi Graziolo dei Bambaglioli, Iacopo della Lana, Francesco da Buti, Benvenuto da Imola, Pietro Alighieri (figlio di Dante e di Gemma Donati), mentre le edizioni più importanti sono:

² Vd. M. NOCERA, *La Commedia di Dante nella prestigiosa collezione di Gianni Cervetti di Milano*, EditSantorò, Galatina, 2017.

- **1502**, col titolo *Le Terze Rime di Dante*. Si tratta della famosa aldina. [Sul verso del frontespizio]: «*Lo 'nferno e'l Purgatorio/ e'l Paradiso/ di Dante Alighieri, a cura di Pietro Bembo, Venetiis in Aedib. Aldi, accuratissime./ Men. Aug./ M.DII*»;

- **1506**, *La Comedia di Dante insieme/ con un dialogo cir/ca el sito forma/ et misure del/ lo Infer/no*. Colophon: «*Impresso in Firenze per opera e spesa di/ Philippo di Giunta fiorentino gli anni/ della salutifera inca[r]natione/ MDVI a di XX da/ gusto. La cura è di Girolamo Benivieni*»;

- **1506**, *Dante col sito/ et forma dell'/Inferno*. Sul verso della prima p.: «*Lo 'nferno e 'l Purgatorio e 'l Paradiso di/ Dante Alighieri*. Colophon: P. Alex. Pag. Benacenses F. Bena. V. V. (generalmente interpretato: Paganinus et Alexander Paganini Benacenses fecerunt. Benacus vivat vivat»;

- **1507**, *Dante Alighieri/ Fiorentino/ Istoriado/ cum gratia et privilegio*. Colophon: «*Fine del come[n]to di Christophoro La[n]dino Fiorentino sopra la Comedia di Da[n]the poeta excelle[n]tissimo revista et eme[n]data dilige[n]temente pel revere[n]do maestro Piero da Figino maestro in theologia ed exxelle[n]te p[re]dicatore/ de lordine de Minori, et ha posto molte cose [de]i diversi luoghi che ha trovato ma[n]care si in lo testo cioè nella giosa. Impressa in Vinetia per Bartolomeo de Zanni da Portese, del M.D.VII. A di XVII de zugno*»;

- **1512**, *Opere del divino/ Poeta Danthe con suoi commenti/ recorrecti, et con ogni di/ligentia novamente in/ lettera cursiva/ impresse. In Biblioteca S. Berardini*. Colophon: «*Fine del comento di Christoforo Landino/ Impressa in Venetia per miser Bernardino Stagnino da Trino de Monferra. Del M./CCCCC.XII. A di. XXVIII novembrio*»;

- **1515**, *Dante col sito et forma/ dell'Inferno tratta dalla istessa de/scrittione del/ Poeta* (seconda edizione aldina). Colophon: «*Impresso in Vinegia alla casa d'Aldo et Andrea di Asola suo suocero nell'anno MDXV del/ mese di agosto*»;

- **1520**, *Opere del Divino/ Poeta Danthe con suoi comenti recorrecti et con diligentia in littera cursiva impresse*. Colophon: «*Venetia per miser Bernardino Stagnino da Trino de Monferra, 1520 a di XXVIII marzo*»;

- **1529**, *Comedia di/ Danthe Alighieri/ poeta divino: con l'espositione di Christophoro Landino: nuovamente/ impressa: e con somma / diligentia revista et emen/data: et di nuovissime/ postille adornata/*. Colophon: «*Fine del Comento di Christophoro Landino Fiorenti/no, sopra la Comedia di Danthe Alighieri Fiorentino./ Sta[m]pato in Venetia per Jacopo del Burgofra[n]co, Pavese. Ad/ ista[n]tia del nobile messer Lucantonio Giu[n]ta, fiorentino, nell'anno del nostro Signor M.D.XXIX/. A di XXIII. Di Genaro*». Questa è la prima edizione col ritratto di Dante;

- **1536**, *Comedia/ del divino poeta Danthe/ Alighieri, con la dotta & leggiadra spositione di Christo/phoro Landino: con somma diligentia & accu/ratissimo studio*

nuovamente corretta/& emendata: da infiniti errori pur/gata ac eziandio di utlissi/me postille ornata/. Aggiuntavi di nuovo una copiosis/sima Tavola, nella quale si contengono le storie, favole, senten/tie & le cose memorabili & degne di annotazione/ che in tutta l'opera si ritrovano/. In Vinegia ad istantia di M. Giovanni Giolito da Trino. Colophon: «In Vinegia per M. Berbardino Stagnino/ MDXXXVI»;

- **1544**, *La Comedia di Dante/ Alighieri con la no/va esposizione di/ Alessandro Vellutello/. Con gratia de la Illustrissima Signoria di Vinegia, che/ nessuno la possa imprimere, ne/ impressa vendere nel termino di/ dieci anni, sotto le pene che in quella si contengono./* Colophon: «Impressa in Vinegia per Francesco/ Marcolini ad instantia di/ Alessandro Vellutello del mese/ di G[i]ugno lanno MDXLIII»;

- **1547**, *Il Dante./ Con argomenti, et dechiaratio-/ne de molti luoghi, novamen-/te revisto, et stampato.* (Lione, per Giovanni di Tournes);

- **1552**, *Dante con nuove et utili ispositioni aggiuntovi di più una tavola di tutti i vocaboli più degni d'osservatione, che ai luoghi loro sono dichiarati.* In Lyone, appresso Guglielmo Rovillio;

- **1555**, *La Divina Commedia di Dante di nuovo alla sua vera lettione ridotta con lo aiuto di molti antichissimi esemplari da Ludovico Dolce. Con argomenti, et allegorie per ciascun canto, et Apostille nel margine et indice copiosissimo di tutti i vocaboli più importanti usati dal Poeta, con la spotition loro,* in Venezia appresso Gabriel Giolito de Ferrari et Fratelli. È questo il libro in cui per la prima volta si aggiunge l'aggettivo *Divina* davanti al sostantivo *Comedia* o *Commedia*;

- **1564**, *Dante;/ con l'espositione/ di Christophoro Landino,/ et di Alessandro Vellutello,/ sopra la sua Comedia dell'Inferno, del Purgatorio, et del Paradiso./ Con tavole, argomenti, et allegorie,/ et riformato, riveduto,/ et ridotto alla sua vera lettura,/ per Francesco Sansovino Fiorentino.* (Venetia, appresso Giovambattista Marchiò Sessa et fratelli. (I disegni di questa edizione sono stati attribuiti a Giorgio Vasari. In folio piccolo. Edizione chiamata in Francia dello *Chat* (marca tipografica di un gatto che azzanna un topo), in Italia *Gran naso* per via del ritratto di Dante raffigurato con un grande naso);

- **1568**, *Dante/ con l'espositione di/ M. Bernardino Daniello/ da Lucca,/ sopra la sua Comedia dell'Inferno, del Purga/torio, & del Paradiso: nuovamente/ stampato/ & posto in luce/. Con privilegio dell'Illustrissima Signoria/ di Venetia per anni XX* (Venetia, appresso Pietro da Fino);

- **1569**, *La Divina Comedia di Dante, di nuovo alla sua vera lettione ridotta con lo aiuto di molti antichissimi esemplari. Con argomenti et allegorie per ciascun canto et apostille nel margine. Et indice copiosissimo di vocaboli.* In Vinegia appresso Domenico Farri;

- **1571**, *Dante/ con nuove, et utili ispo/sitioni./ Aggiuntovi di più una tavola di tutti i/ vocaboli più degni d'osservatione,/ che ai luoghi loro sono/ dichiarati/*. In Lione, appresso Guglielmo Rovillio;

- **1575**, *La Commedia, con nuove et utili esposizioni*. Lione, Rovillio;

- **1578**, *Dante/ con l'espositioni, di Christoforo Landino,/ et d'Alessandro Vellutello/ sopra la sua Comedia dell'Inferno, del Purgatorio, & del Paradiso. Con tavole, argomenti, & allegorie, & riformato, riveduto/ & ridotto alla sua vera Lettura,/ per Francesco Sansovino Fiorentino/*. In Venetia, appresso Giovambattista Marchiò Sessa, & Fratelli. Colophon: «In Vinetia, appresso gli Heredi di Francesco Rampazetto. Ad instantia di Giovambattista,/ Marchiò Sessa, & Fratelli»;

- **1595**, *La/ Divina Commedia/ di Dante Alighieri/ no/bile fiorentino/ ridotta a miglior lezione dagli/ Accademici della Crusca./ Con privilegio* (Firenze, per Domenico Manzani. Prima edizione dell'Accademia della Crusca, curata dal segretario della stessa, Bastiano de' Rossi);

- **1596**, *Dante con l'espositioni, di Christoforo Landino, et d'Alessandro Vellutello sopra la sua Comedia dell'Inferno, del Purgatorio, & del Paradiso. Con tavole, argomenti, & allegorie, & riformato, riveduto & ridotto alla sua vera Lettura, per Francesco Sansovino Fiorentino*. In Venetia, appresso Gio. Battista e Gio. Berardo Sessa Fratelli.

Nel XVII secolo, Dante e la sua opera non ebbero grande fortuna. Furono pubblicate in tutto tre edizioni e tutte di non pregevole fattura. Si trattò di volumi in formato 1-32°. Si è scritto che ciò fu dovuto alla repulsione verso la letteratura umanistica del Tre-Quattrocento. Comunque queste le edizioni, pubblicate probabilmente per uso scolastico:

- **1613**, *La Visione. Poema di Dante Alighieri diviso/ in Inferno, Purgatorio et Paradiso di novo/ con ogni diligenza ristampato*. In Vicenza, ad instantia di Francesco Leni, libraio in Padova. Questa stessa edizione fu ristampata tale e quale nel 1629 e nel 1696;

- **1629**, *La Visione. Poema di Dante Alighieri diviso in Inferno, Purgatorio e Paradiso. Di nuovo con ogni diligentia ristampato*, Padova, per Donato Pasquardi et Comp.;

- **1629**, *La Visione, con gli argomenti e allegorie per ogni canto e due indici, uno di tutti i vocaboli più importanti usati nel poema con la esposizione loro, e l'altro delle cose più notabili*. In Vinetia, appresso Nicolo Misserini. Tutte tre le edizioni sono in formato in-24° piccolo tascabile, con caratteri microscopici. Di fatto riproduce il testo curato da Ludovico Dolce per il tipografo Giolito de' Ferrari del 1555.

Nel XVIII secolo vi fu una nuova rifioritura di edizioni e ci furono nuovi commentatori, fra cui Giovanni Antonio Volpi (Padova, 1686-1766), Pompeo Venturi (Siena, 1693 - Ancona, 1752) e Baldassarre Lombardi (Vimercate, 1717 - Roma 1802). Le edizioni sono:

- **1716**, *La Divina Commedia di Dante Alighieri nobile fiorentino, ridotta a migliore lezione dagli Accademici della Crusca*. Seconda impressione accresciuta degli argomenti, allegorie e spiega dei vocaboli oscuri, dedicata al dottor Tomaso Farina. Napoli, Francesco Laino;

- **1726-27**, *La Divina/ Commedia di Dante Alighieri,/ già ridotta a miglior lezione dagli Accademici della Crusca/ ed ora accresciuta di un doppio Rimario [di Carlo Noci], e di tre indici copiosissimi,/ per opera di Gio. Antonio Volpi,/ pubblico professore di Filosofia nello/ studio di Padova./ Il tutto distribuito in tre volumi,/ e dedicato all'Illustriss. et eccellentiss. Sig. Pietro Grimani/ Cav. e Procuratore di S. Marco*. Padova, presso Giuseppe Comino;

- **1732**, *Dante/ con una breve/ e sufficiente Dichiarazione del senso letterale diversa in più luoghi da quella/ degli Antichi Comentatori./ Alla Santità di N. S./ Clemente XII*. Lucca, Per Sebastiano Domenico Capurri;

- **1749**, *La Divina Commedia di Dante Alighieri con una breve e sufficiente dichiarazione del senso letterale [di Pompeo Venturi] diversa in più luoghi da quella degli antichi commentatori*. Verona, Giuseppe Berno. Tre voll. in 8°, con il ritratto di Dante di Bernardo India;

- **1752**, *La Divina Commedia di Dante Alighieri, con gli argomenti, allegorie e dichiarazioni di Lodovico Dolce. Aggiuntavi la vita del Poeta, il rimario e due indici utilissimi*. Bergamo, per Pietro Lancellotti;

- **1757-1758**, *La Divina/ Commedia/ [e gli altri scritti] di/ Dante Alighieri./ con varie annotazioni e copiosi rami adornata./ Dedicata alla Sacra Imperial Maesta/ di/ Elisabetta Petrowna/ dal Conte Don Cristoforo Zapata De Cineros*. Venezia, presso Antonio Zatta;

- **1759-60**, *La Divina Commedia di Dante Alighieri e le altre opere ridotte in un sol corpo e novellamente arricchite, oltre il commento del padre P. Venturi e di Gio. Antonio Volpi, con copiose illustrazioni del P. Gio. Lorenzo Berti e di Filippo Rosa Morando ed altri*. Venezia, Antonio Zatta, 1759-60. Cinque voll. in-4°;

- **1787**, *Inferno, Purgatorio, Paradiso, poema di Dante*. Parigi, nella stamperia di C. A. I. Iacob, con un ritratto di Dante inciso dal Rossi. Tre voll. in-16° piccolo;

- **1791**, *La Divina Commedia di Dante Alighieri Nuovamente corretta, spiegata e difesa da F[rate] B[aldassarre] L[ombardi] M[inor] C[onventuale]*, Roma, presso Antonio Fulgoni. Tre voll. in-4°;

- **1796**, *La Divina Commedia, su un nuovo testo di G. I. Dionisi*. Parma, Bodoni, stamperia reale. Tre voll., in folio. È una delle più belle edizioni, se non la più bella del Settecento;

- **1796**, *La Divina Commedia di Dante con gli argomenti, allegorie e dichiarazione di Lodovico Dolce, aggiuntovi la vita del Poeta, il Rimario e due indici utilissimi*. In Venezia, presso Pietro Q. Gatti Giovanni. Tre voll. in-16°;

- **1798**, *Dante Alighieri. La Divina Commedia*. Venezia, Sebastiano Valle. Tre voll., in-8° piccolo.

Nei secoli **XIX** e **XX** l'opera di Dante ritorna a essere pubblicata in molte edizioni, tant'è che i bibliografi dantisti hanno scritto libri voluminosi. L'elenco è lunghissimo. Qui però, mi limito a citare solo alcune edizioni che mi sono sembrate le più interessanti. Sono:

- **1807**, *La Divina Commedia ridotta a miglior lezione coll'aiuto de' vari testi a penna da Gio. Batista Niccolini, Gino Capponi, Giuseppe Borghi, e Fruttuoso Becchi*, Firenze, Felice Le Monnier e Compagni Tipografi. Due voll. in-8°, in un unico tomo. Si tratta di una nuova edizione della Crusca, quattro Accademici della quale vollero ricondurre il testo della *Commedia* alla “primitiva originalità”, consultando il codice membranaceo Tempiano Maggiore stimato anche dal Witte. Un ritratto di Dante, disegnato da Del Bene e inciso da P. Viviani, precede l'opera;

- **1807-13**, *La Divina Commedia di Dante Alighieri già ridotta a miglior lezione dagli Accademici della Crusca ed ora accuratamente emendata, ed accresciuta di varie lezioni tratte da un antichissimo Codice*. Livorno, presso Tommaso Masi e Comp. Co' tipi Bodoniani, 1807-1813. In 8°, voll. 4. Nel *Catalogo del Fondo Dantesco-Petrarchesco*, leggo: «Curata da Gaetano Poggiali, bibliofilo livornese, il quale si servì di lezioni tratte da un codice di sua appartenenza, “antichissimo” in quanto ritenuto anteriore al 1333 e oggi conservato dalla Biblioteca Centrale di Firenze, questa pregevole edizione riporta la vita di Dante scritta da Leonardo Aretino ed un ritratto del poeta inciso dal Morghen». Da questo momento tutte le citazioni tra caporali sono dell'Altobella Galasso;

- **1819-1821**, *La Divina Commedia di Dante Alighieri con tavole in rame*. Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1819-1821. In 4° grande, voll. 3. Elegante edizione detta “Macchiavelliana” perché, pubblicata da Filippo Macchiavelli e «istoriata da 101 tavole in rame da Giovanni Macchiavelli. Il compilatore del commento, Giovanni Battista Giusti, si è giovato delle migliori interpretazioni quali quelle di Dionigi Strocchi, Giulio Perticari, Giovanni Marchetti»;

- **1837**, *La Divina Commedia di Dante Alighieri col commento di N. Tommaseo*. Venezia, coi tipi di Gondoliere, 1837. In 8°, vol. 1, tomi 3. «Ritenuto completo ed acuto dai critici, lo stesso Zingarelli lo definì “insigne opera ricca di richiami

classici e biblici” in quanto Nicolò Tommaseo seppe trovare un giusto equilibrio tra le opposte correnti in riferimento sia al testo che alle note»;

- **1842-43**, *La Divina Commedia di Dante Alighieri illustrata da Ugo Foscolo*. Londra, Pietro Rolandi, 1842-1843. In 8°, voll. 4. Stimata edizione col commento di Foscolo e curata da Giuseppe Mazzini. «Definita dai bibliografi, quali De Batines e Zambini, “magnifica”, “bella e nitida”. Fu pubblicata molti anni dopo la morte del Foscolo. Infatti egli, scrivendo il 26 settembre 1826 a Gino Capponi, si rammaricava di difficoltà sorte per la stampa e concludeva: “A me mancano pochi anni ai cinquanta, ed oltre alla minore certezza e gioia e forza di vita in questa età mia, s’è accanita contro di me la fortuna, tanto che non ho certezza oggimai né di vivere per lavorare, né di lavorare per vivere”. Fu questo infatti l’ultimo suo lavoro e la pubblicazione, sia pure postuma, fu senza dubbio importante per le intenzioni dell’autore che, rivolgendosi sempre al Capponi, così si esprimeva: “A me, Gino mio, importa più ch’altro il non perdere tanti anni di studi intorno a Dante ed al Medioevo, e all’Italia”»;

- **1845**, *Petri Allegherii super Dantis ipsius genitoris commedia commentarium nunc primum in lucem editum consilio et sumptibus G. J. Bar. Vernon curante Vincentio Nannucci*. Firenze, Guglielmo Piatti, 1845. In 8°, pp. XXXI, 741. È questo uno dei commenti più antichi, risalendo con certezza al 1340. In latino, inedito fino al 1845. Contiene solo i versi commentati secondo la lezione del *Codice Riccardiano 1075*, ed è rilevante per aver additato le fonti dalle quali Dante attinse tutta la dottrina teologica e filosofica. Contiene due tavole riproducenti in fac-simile (carta cinese) sette codici del commento attribuito a Pietro di Dante;

- **1848**, *Chiose alla cantica dell’Inferno di Dante Alighieri attribuite a Jacopo suo figlio, ora per la prima volta date in luce a Firenze*, Tommaso Baracchi, succ. di Guglielmo Piatti, 1848. In 8°, pp. XI, 122. «Le indagini critiche hanno convalidato l’attribuzione di questo commento a Jacopo di Dante. È stato quindi sicuramente composto nei primi vent’anni dopo la morte del poeta. L’edizione tirata in soli 100 esemplari e curata da G. G. Warren lord Vernon rientra tra quelle degli antichi commenti all’*Inferno* dantesco. Oltre l’importanza particolare che ha per essere stato scritto da un figlio di Dante, è pregevole altresì poiché sintetico ed organico»;

- **1855** *Studi sulla Divina Commedia di Galileo Galilei e Vincenzo Borghini ed altri*, a cura di Ottavio Gigli. Si tratta di un’edizione di estremo interesse. Il curatore rivela che si tratta di due lezioni (la prima del 1587, la seconda del 1588) fino a quel momento inedite del Galilei e che egli ha scoperto scartabellando alcune carte (dei facsimili) di proprietà dello scultore Emilio Santarelli (Firenze, 1801-1886), i cui originali, successivamente, rintraccia in due biblioteche pubbliche (Magliabechiana, Rinuccini). In indice, le due lezioni vengono indicate come *Lezioni di Galileo Galilei intorno la figura, sito, e grandezza dell’Inferno di Dante Alighieri*. All’interno ci sono le *Piante dell’Inferno* disegnate dallo scienziato. Più recentemente (2011) Le Monnier ha riproposto questa edizione con la cura di R. Pratesi;

- **1858-1862**, «*La Divina Commedia, col commento di Francesco Da Buti, pubblicato da Crescentino Giannini*. Pisa, Nistri, 1858-1862. In 8°, voll. 3 su carta imperiale a grandi margini. «L'editore Giannini venne a ragione elogiato per questa importante edizione degli Accademici della Crusca tirata in 300 esemplari. Sono riportati i ritratti di Dante e di Francesco da Buti, il primo disegnato da Giotto»;

- **1862**, *La Divina Commedia di Dante Alighieri ricorretta sopra quattro dei più autorevoli testi a penna da Carlo Witte*. Berlino, Rodolfo Decker, 1862. In 4°, pp. LXXXV, 725. «Stampata in 200 esemplari e dedicata al re Giovanni di Sassonia, dantista, è stata collazionata su 450 manoscritti ed i quattro codici su cui venne condotto il lavoro furono: Il *Laurenziano* S. Croce, il *Vaticano* n. 3199, il *Rodd* della Biblioteca nazionale di Berlino e il Caetani del sec. XV».);

- **1865**, *Il codice cassinese della Divina Commedia per la prima volta letteralmente messo a stampa per cura dei monaci benedettini della badia di Montecassino*. Monte Cassino, Tipografia di Monte Cassino, 1865. In 4° grande, pp. LV, 592. Edizione di gran pregio, stampata in soli 200 esemplari;

- **1866-1874**, *Commento alla Divina Commedia d'anonimo fiorentino del secolo XIV per la prima volta stampato a cura di Pietro Fanfani*. Bologna, Gaetano Romagnoli. In 8°, voll. 3. Edizione pregiata e rara, curata dalla Crusca;

- **1869**, *La Divina Commedia di Dante Alighieri illustrata da Gustavo Dorè e dichiarata con note tratte dai migliori commenti per cura di Eugenio Camerini*. Milano, Edoardo Sonzogno, 1869 (in folio, voll. 3);

- **1870-73**, *Esemplare della Divina Commedia donata dal papa Lambertini [Benedetto XIV] con tutti i suoi libri allo studio di Bologna, edito secondo la sua ortografia, illustrato dai confronti di altri XIX codici danteschi inediti e fornito di note critiche da Luciano Scarabelli* (Bologna, Gaetano Romagnoli, 1870-73, 3 voll., in-8°);

- [**1896**], *La Divina Commedia, trascritto microcalligrafico a mano libera senza uso di lente [di Cossovel]* (Gorizia, G. Cossovel) (Si tratta di un foglio di cm. 42 x 75 [terza tiratura]. Il titolo è sormontato da un piccolo ritratto di Dante in medaglione da cui si dirama una cornice stilizzata nella quale sono inserite le tre cantiche in senso orizzontale. Ogni cantica incorniciata da fregio racchiude 23 colonne lunghe cm. 12. Si tratta di una riproduzione fotografica pubblicata in occasione dell'inaugurazione del monumento a Dante in Trento l'11 Ottobre 1896. Il trascritto in caratteri lillipuziani è stato stampato una prima volta nel 1883, la seconda nel 1888. L'originale si trova presso la famiglia del conte Teodoro La Tour, nel castello di Rossiz presso Gorizia;

- **1921**, *Le Opere di Dante, testo critico della Soc. dantesca italiana*, a cura di M. Barbi, E. G. Parodi, F. Pellegrini, E. Pistelli, P. Rajna, E. Rostagno, G. Vandelli.

Con indice analitico dei nomi e delle cose di Mario Casella e indice sommario delle opere e tre tavole f. t. Firenze, R. Bemporad & F., 1921, in-16°;

- **1939-1941**, *La Divina Commedia* di Dante, Paris, Alberto Tallone. Prima edizione Tallone in 3 volumi, curata da Francesco Flora;

- **1963-1964**, *La Divina Commedia*. Illustrata da Dalì, Verona, Stamperia Valdonega per Atti e Scienze-Salani, 6 volumi, due per ogni cantica (È interessante sapere che questa edizione, in previsione del 700° anniversario della nascita (Firenze 1265-1965) del Poeta, il governo italiano commissionò a Salvador Dalì (1904-1989) l'illustrazione dell'opera. Era il 1951 e l'artista impiegò nove anni per acquarellare 100 pannelli che, per la prima volta, furono esposti nel 1960 al Musée Galliera di Parigi. Questi acquerelli furono successivamente trasposti xilograficamente dal Maestro Stampatore Raymond Jacquet. La Casa editrice di Adriano Salani e la Casa editrice Arti e Scienze di Roma affidarono la stampa di queste opere al Maestro Tipografo Giovanni (Hans) Mardersteig (Valdonega) di Verona;

- **1965**, *La Commedia* di Dante Alighieri nel testo e nel commento di Niccolò Tommaseo, Milano, Aldo Martello Editore. Con 142 tavole dipinte da 52 artisti italiani. Composta e stampata dal grande stampatore milanese Luigi Maestri;

- **1966-1967**, Giorgio Petrocchi, storico della letteratura italiana, codifica la *Commedia* rifacendosi ai trenta codici più antichi, anteriori al 1355 (“*antica vulgata*”). La maggior parte dei testi attualmente in commercio riproduce questa sua versione;

- **1970**, *Il Dante di Guttuso* (Mondadori, Milano, mezzo folio, pp. 238). Si tratta di una straordinaria opera consistente in alcuni brani della *Commedia* con Cinquantasei tavole dantesche disegnate dal celebre pittore. Colophon: «Questa edizione è stata curata e stampata dalla Stamperia Valdonega [Giovanni e Martino Mardersteig] di Verona. Le selezioni sono opera di Annibale Belli di Milano. La carta è stata appositamente fabbricata dalle Cartiere Magnani di Pescia. Settembre 1970». La mia copia contiene una dedica ms del Maestro consistente in un ritratto di Dante.

2. LA SOCIETÀ “DANTE ALIGHIERI” A LECCE E PROVINCIA

Sin dalla fine del XIX secolo, nel Salento leccese c'è stata sempre un'attenzione particolare alla Società “Dante Alighieri”. Non pochi studiosi ne hanno fatto parte, a iniziare da Aldo Vallone (Galatina, 1916 - 2002,) seguito da Enzo Esposito (Galatina, 1926 - Roma, 2001), autore della monumentale *Bibliografia analitica*

*degli scritti su Dante 1950-1970*³. Altro studioso salentino della *Divina Commedia* fu Eugenio De Carlo⁴.

Altri soci salentini della “Dante Alighieri” sono stati Rosario Raffaele Spongano (Cellino San Marco, 1904 - Bologna, 2004), Mario Marti (Cutrofiano, 1914 - Lecce, 2015) e Luigi Scorrano (vivente).

Nel volume dell’Esposito, è interessante leggere lo stato della Società “Dante Alighieri” in Italia e, per quanto ci riguarda, in Puglia, dove esistevano i Comitati di BARI, BRINDISI, FOGGIA, GALATINA, con presidente il preside Ottorino Specchia; LECCE, con presidente Pietro Iannuzzi; TARANTO, TRICASE, con presidente Salvatore Cassati.

Come si vede il Salento leccese è ben rappresentato con tre Comitati della Società. Tuttavia il centro motore dell’iniziativa dantesca resta sempre Galatina.

2.1. Il Comitato della “Dante” nel Salento leccese oggi

La Società Dante Alighieri - Comitato del Salento (facente parte del Coordinamento regionale dei Comitati pugliesi), è sita presso l’Università del Salento - Dipartimento di Linguistica Italiana. Essa fu fondata nel 1889 da un gruppo di intellettuali guidati da Giosuè Carducci ed eretta in Ente Morale con R. Decreto del 18 luglio 1893, n. 347, con lo scopo di «tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiane nel mondo».

Oggi i Comitati in Italia sono 87 e quelli sparsi nel mondo 423. Il Comitato di Lecce ha una sua storia centenaria. L’8 febbraio 2016, il Comitato leccese è stato rilanciato, denominandolo ‘Comitato del Salento’, intessendo relazioni con altri comitati e parchi letterari. Tra i suoi obiettivi c’è il coinvolgimento delle scuole nell’organizzazione di eventi e laboratori che avvicinino gli studenti alla SDA e la SDA alla *millennium generation*; inoltre suo scopo è anche quello di promuovere eventi culturali, laboratori e percorsi guidati dedicati a riscoprire gli artisti italiani e in particolare salentini, organizzando viaggi culturali alla scoperta dei maggiori artisti italiani.

La penultima edizione della Società ha visto come presidente: il prof. Marco Leone, vicepresidente la prof. Marina Bozzi Corso; segretario il prof. Salvatore Capodiecì e tesoriera la dott. Brizia Minerva. Diverse furono le iniziative intraprese sotto la presidenza (4 aprile 2011 - 6 marzo 2015) del prof. Leone, tra le quali va citata la presentazione (24 maggio 2012) del libro *Il trilinguismo delle lettere ‘italiane’ e altri studi d’italianistica* (Congedo 2012), a firma di Mario Marti con

³ Firenze, Olschki, 1990, tomi 4, contenenti 9.200 schede, che analizzano saggi islandesi e sovietici, arabi e indiani, cinesi e giapponesi, coreani e vietnamiti.

⁴ Prefetto «del Regno» di Ravenna, nato a Vernole ai primi del ’900. Il suo libro è *L’Italia e la Puglia nella Divina Commedia* (Edito dalle Arti Grafiche, Ravenna, 1929, pp. 86). Si tratta della Conferenza tenuta dal prefetto salentino nella sala Dante in Ravenna il 9 giugno 1929. Egli fa uno studio sui luoghi pugliesi che Dante cita nella sua opera. In indice leggiamo: 1. *L’Italia nella Divina Commedia*; 2. *La Puglia nella Divina Commedia. Sue vicende storiche*; 3. *Re Normanni, Svevi e Angioini nella Divina Commedia. Episodi più importanti*; 4. *Speciali accenni di Dante alla Puglia*; 5. *Ideale Imperiale di Dante*; 6. *Conclusioni. Riferimenti storici fra la Puglia e la Romagna*.

relatore il prof. Rosario Coluccia. Altra iniziativa degna di nota fu la *Lecturae Dantis* (3-9 maggio 2012) del prof. Pantaleo Palmieri, che lesse i *Canti XXI e XXXI* del *Paradiso*. Va annoverato il Convegno sul Centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, allestito in collaborazione con gli altri Comitati salentini; l'attività di certificazione PLIDA (esame di lingua agli studenti e ai lavoratori stranieri, con relativo rilascio di certificazione), in collaborazione con il Centro Linguistico d'Ateneo dell'Università del Salento.

Oggi il Comitato del Salento è presieduto dal prof. Marcello Aprile, referente la dott. Gabriella Pappadà. Anche con questa nuova direzione, il Comitato del Salento ha intrapreso diverse iniziative come, ad esempio, gli *Incontri di primavera*; le *Passeggiate dantesche*, le presentazioni di libri, le *Lecturae Dantis* che, dal 1916 fino ad oggi, si sono ripetute ogni anno. Infine degne di nota sono stati anche gli *Incontri estivi tra musica e lettura* sotto il titolo di *Dante sotto le stelle*. Nel 2017 il Comitato del Salento ha confermato la sua adesione all'*Itinerario Rosa* del Comune di Lecce; ha tenuto diverse *Lecturae Dantis* e ha partecipato ai *Cortili aperti*. Tutte iniziative che si sono ripetute negli anni successivi. Ovviamente in tutta l'attività del Comitato del Salento c'è sempre l'attenzione verso le scuole, con le quali continua l'*Attività di promozione della lingua e della cultura italiana*. Alla normale attività culturale si sono aggiunti poi la ripresa delle proposte di gemellaggi fra i Comitati della "Dante" europei.

Nel Salento leccese esiste anche il Comitato della "Dante Alighieri" di Casarano, presieduto dal prof. Fabio D'Astore con consiglieri: Prof. Luigi Mengoli, Avv. Attilio De Marco, Cav. Giuseppe Cossa, Avv. Alessandro De Lorenzi, Prof. Luigi Marrella, Prof. Tonina Solidoro. Costituito nel 2007, nel corso degli anni ha organizzato numerose iniziative (presentazioni, convegni, dibattiti, visite guidate, concerti, mostre), spesso in collaborazione con altre Istituzioni ed Enti operanti nel territorio. Attualmente è Centro certificatore PLIDA.

2.2. Documenti

Qui di seguito si rendono noti alcuni documenti dell'attività del Comitato di Galatina agli inizi del secolo scorso. Purtroppo si tratta solo di una parte della documentazione (chi qui scrive li ha rintracciati su delle bancarelle delle domeniche dell'antiquariato a Lecce). Tuttavia sono sufficienti a testimoniare che nel Salento i Comitati della "Dante" erano sorti parallelamente al sorgere della Società nazionale.

1893

- Volantino A4 piccolo (aprile 1902 - Roma) della Società "Dante Alighieri" per la diffusione della lingua e della cultura italiana fuori del Regno, costituita nel 1889 ed eretta in ente morale nel 1893. La compongono: Un Consiglio Centrale residente in Roma e numerosi Comitati locali per tutta Italia e nelle colonie italiane - Presidente del Consiglio Centrale è il Prof. Pasquale Villari, Senatore del Regno./ **Quali sono gli intenti della Dante Alighieri? I.** Tutelare e diffondere la lingua e la

cultura italiana nei paesi italiani soggetti ad altri Stati e nelle numerose colonie italiane, sparse in tutte le parti del mondo. **II.** Opporre valida resistenza fuori del Regno all'azione delle nazionalità rivali e delle loro società di propaganda, che la lingua e la cultura italiana tentano di sopraffare, cancellare e sostituire là dove esistono da tempi più o meno remoti. **III.** Fare per la lingua e per la cultura italiana quello che fanno per la francese l'*Alliance française*, per la tedesca l'*Allgemeine Deutsche Schulverein*, per la slava l'*Edinost* e l'*Associazione Cirillo e Metodjo*, costituite in quasi tutti gli Stati civili d'Europa e d'America: fare cioè quanto è dichiarato nei seguenti paragrafi./ **Come si esplica l'azione della Dante Alighieri?** **I.** Costituendo nei centri maggiori e minori della penisola e nelle colonie Comitati e Sezioni di Comitati, anche di signore, che diffondono ed applichino assiduamente gl'ideali della Società, raccolgano fondi da versare al Consiglio centrale, e col Consiglio centrale corrispondano e cooperino di continuo per il conseguimento degli scopi sociali. **II.** Lasciando ai Comitati locali ampio diritto d'iniziativa nei modi di cooperare ai fini che la Società si propone, purché di ciò ch'essi vogliono fare tengano costantemente informato il Consiglio centrale, e ne abbiano ottenuto in precedenza la piena approvazione. **III.** Fondando nelle colonie e nei paesi di lingua italiana soggetti a dominazione straniera scuole e biblioteche, conferendo sussidi, spargendo libri e pubblicazioni nazionali e incoraggiando con ogni mezzo un'inflessa propaganda per la perenne italianità delle regioni e delle colonie italiane fuori dei confini politici del Regno./ **Che cosa ha fatto finora la Dante Alighieri?** **I.** Ha costituito 82 Comitati all'interno e 29 all'estero, non computando quelli in formazione, ed ha continuamente accresciuto il numero dei soci e l'ammontare delle proprie risorse. **II.** Ha di già erogate a scopi sociali somme rilevanti. **III.** Ha tenuto dodici Congressi: tre a Roma (1890 - 1891 - 1895), uno a Venezia (1892), uno a Firenze (1893), uno a Bari (1894), uno a Bologna (1896), uno a Milano (1897), uno a Torino (1898), uno a Messina (1899), uno a Ravenna (1900), uno a Verona (1901) con sempre maggiore successo di propaganda, con sempre crescente assentimento e simpatia della pubblica opinione. **IV.** Ha mantenuta viva nel Parlamento e nel paese la questione delle scuole all'estero, e ha visto coronati di lieto e promettente successo i suoi sforzi. **V.** Ha potuto per molte e ripetute prove riconoscere, quante speranza e fiducia in essi ripongono gl'Italiani fuori del Regno./ **Che cosa la Dante Alighieri deve ancora fare?** **I.** Costituire Comitati in tutte le città e grossi borghi d'Italia e nella maggior parte delle colonie. **II.** Raggiungere almeno il numero di 80.000 soci, quanti ne conta l'*Allgemeine Deutsche Schulverein*. **III.** Disporre di un reddito annuo di alcune centinaia di migliaia di lire come l'*Alliance française*. **IV.** Conquistare l'opinione pubblica e ottenere l'appoggio costante del patrio Governo, come tutte le società nazionali dello stesso genere, che vivono e prosperano presso tutte le nazioni civili./ **Perché tutto questo è necessario?** Per non vedere assimilati da altri popoli e perduti per la madre patria i quattro milioni d'italiani sparsi pel mondo e fuori del Regno. Per porgere valido aiuto ai commerci ed alle industrie della madre patria, potendo essere mezzo efficacissimo per conseguire un tale scopo la diffusione della patria

lingua e del sentimento dell'italianità nelle colonie. Perché infine non accada che un giorno, ritornando all'Italia regioni che ad essa geograficamente ed etnologicamente appartengono, ma ne sono ora politicamente divise, debbano ritornarle meno italiane di quello che oggi sono./ **Volete aiutare questo movimento e far parte dell'Associazione?** **I.** Inscrivetevi soci nel vostro Comitato cittadino o in altro qualsiasi, pagando sei lire all'anno in due rate, e persuadere i vostri amici e conoscenti a fare altrettanto. **II.** Aiutateci a fondare nuovi Comitati. **III.** Additateci tutti i modi e i mezzi, che credete più adatti a raggiungere l'ideale patriottico, che in un sol fascio ci unisce e che dovrebbe avere il consentimento ed il plauso di tutta la nazione.// Per ogni informazione o schiarimento, dirigersi ai singoli Comitati locali, oppure al Consiglio Centrale della Società, in Roma, via dei Serpenti, 126. (Stampa Stab. Civelli, Roma, aprile 1902).

1909

- Lettera della Società Nazionale "Dante Alighieri". Comitato di Galatina (12 maggio 1909):

«Egregio Professore [n. i.], in nome del Consiglio direttivo del Comitato locale della Dante, La prego vivamente, perché voglia compiacersi tenere una conferenza nella Biblioteca Siciliani, per l'argomento che crederà più opportuno, in una domenica del prossimo giugno. Certo che Ella vorrà contribuire, con i suoi studi, all'incremento della nostra Associazione, La ringrazio anticipatamente./ Di Lei devotissimo».

- Lettera (minuta, s. d., ma presumibilmente anteriore al 27 luglio 1909):

«Ill.mo Sig.r Barone Gagliardi, R. Commissario Ist. Colonna e Presidente della Congregazione di carità, Galatina./ In nome del Comitato locale della "Dante", prego vivamente la S.a V.a Ill.ma perché voglia iscrivere nella grande Associazione Nazionale, che è il simbolo più alto della italianità, qual socio perpetuo, il nostro Istituto P. Colonna - (la nostra Cong.[regazione] di Car.[ità]). Seguendo in ciò l'esempio di tutte le città d'Italia, che nel nome del poeta di nostra gente, beneaugurando, volgono fidenti lo sguardo ai futuri destini della patria, Ella sa di compiere un'opera civile ed educatrice./ Con ogni ossequio della S.a V. Ill.ma./ Il Segretario: G. Panico».

- Lettera (27 - 7 - 1909) dell'Amministrazione del Pio Istituto P. Colonna in Galatina. Oggetto: Iscrizione dell'Istituto Colonna qual socio perpetuo della Società Naz.le "Dante Alighieri". All'Illustrissimo Avv. Pasquale Galluccio, Presidente del Comitato locale della Società Naz.le Dante Alighieri - Galatina:

«Sono lieto di comunicare alla S. V. Ill.ma che la deliberazione da me adottata il 2 corr., colla quale stabilivo di provvedere all'iscrizione di questo Istituto qual socio perpetuo della Società Nazionale "Dante Alighieri" versando una volta tanto L. 190, è stata approvata dalla Commissione Provinciale di beneficenza nella tornata del 23 volgente mese. Oggi stesso ho emesso il relativo mandato e l'ho passato al Cassiere per il pagamento. Il R.o Commissario (firma illeggibile)».

1910

- Lettera (Galatina, 1 gennaio 1910):

«Ill.ma Sig.ra Presidente pro “Dante Alighieri”./ Dolentissima, per indisposizione, non potere intervenire alla riunione per la costituzione del comitato di Signore, per offrire la bandiera alla Dante, col pensiero e col cuore prendo vivissima parte, aderendo pienamente a quello che V. S. disporrà al riguardo. La ringrazio sentitamente del grazioso invito e con tutta speranza mi creda: Devotis.ma Maria Bardoscia Campa».

- Lettera (Galatina, 2 / 1 / 1910):

«Distinta Signora./ Ringrazio del gentile invito rivoltomi, e dolente di non poter intervenire alla riunione per motivi d’indisposizione, aderisco completamente col pensiero e col cuore a tutto quanto, dopo la discussione dell’ordine del giorno stabilito, verrà disposto dal Comitato. In tale intesa, porgo i miei riverenti ossequi. Devotissima Luisa Leone».

- Lettera della Società Nazionale “Dante Alighieri”. Comitato di Galatina (17 aprile 1910):

«Prego vivamente: Signori componenti il Comitato direttivo del Comitato locale della “Dante”, a favorire questa sera alle ore sei, nella Biblioteca Siciliani, per deliberare su comunicazioni urgenti della Presidenza./ Il Presidente: Avv. Pasquale Galluccio//Signori: Avv. Carlo Bardoscia, Dr. M. Micheli, Avv. G. Cesari, Sig.r G. Bardoscia, Prof. G. Candido, Prof. P. Duma, Prof. G. Panico».

- Lettera della Società Nazionale “Dante Alighieri”. Comitato di Galatina (6 maggio 1910):

«Prego vivamente i Signori componenti il Consiglio direttivo del Comitato locale della Dante a favorire sabato, 7 maggio, alle ore 7 p. m., nella Biblioteca P. Siciliani, per provvedere all’inaugurazione della bandiera e per deliberare sulle comunicazioni della Presidenza./ Il Presidente./ Ai consiglieri: Avv. Carlo Bardoscia, Dr. M. Micheli, Avv. G. Cesari, Sig.r G. Bardoscia, Prof. G. Candido, Prof. P. Duma, Prof. G. Panico».

- Lettera della Società Nazionale “Dante Alighieri”. Comitato di Galatina (17 luglio 1910):

«D’ordine dell’ill.mo Signor Presidente Cav. Avv. Pasquale Galluccio, indisposto, prego il nuovo Consiglio d’amministrazione della Dante, a volere favorire nella B. P. Siciliani, alle ore 19 di oggi per prendere possesso della carica e ricevere la consegna di tutto ciò che alla Dante appartiene./ Il Segretario ff. Giuseppe Panico./ Consiglieri: Pr. Dr. V. Vallone, Prof. Avv. C. Anchora, Cons. Prof. F. Monastero, A. Romano, G. Chiriatti, G. Ceccarelli, P. Cesari, G. Miglietta. G. Congedo».

- Lettera della Società Nazionale “Dante Alighieri”. Comitato di Galatina (s. d.):

«Gentil.ma Signora ed Amica, in nome del Consiglio Direttivo del Comitato locale della Dante, mi rivolgo alla sua innata cortesia, perché voglia compiacersi

mandarmi il suo obolo, come han fatto tante altre gentili amiche nostre, per la bandiera, che in nome delle Signore Galatinesi, sarà offerta all'Associazione che porta il nome del più grande poeta di nostra gente, e che, anche per noi donne, deve essere il simbolo delle più forti e più pure idealità a cui deve ispirarsi la vita./ Con i più vivi ringraziamenti per il cortese riscontro, di cui Le sarò gratissima, La saluto./ Devotis.ma Amica».

- Bigliettino da visita (s. d., Lecce-Galatina) intestato all'Ill.mo Signore Francesco Mongiò fu Diego - Galatina. Inviato da Cav. Pasquale Galluccio (Avvocato):

«Egregio amico, fammi tenere l'assemblea della "Dante" per poter fare la bandiera./ Saluti Avv. Galluccio».

- Biglietto da visita listato a lutto (s. d. - Galatina) di Maria Zuccaro Papadia:

«Prego la carissima zia scusarla e farla scusare se per ragioni di salute non può intervenire alla riunione per la costituzione di un Comitato per la bandiera alla "Dante Alighieri", assicurandola che parteciperà con tutta l'anima alla patriottica riunione, e pregandola di far le sue veci./ Sicura del favore, ringraziandola con rispetto la saluta».

- Foglietto volante (s. d.):

«Chiarina Mongiò,/ Sabato da 23 a 24/ Elena Mongiò/ Sabato da 1° a 2/
Angiolina Mongiò/ Sabato da 22 a 23».